

## Dal Vangelo di Domenica 27 maggio

04-06-2018

Andate

e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

(Mt

28,19-20)

Oggi

celebriamo la festa della Santissima Trinità, che ci ricorda il mistero dell'unico Dio in tre Persone: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. La Trinità è comunione di Persone divine le quali sono una con l'altra, una per l'altra, una nell'altra: questa comunione è la vita di Dio, il mistero d'amore del Dio Vivente. E Gesù ci ha rivelato questo mistero. Lui ci ha parlato di Dio come Padre; ci ha parlato dello Spirito; e ci ha parlato di Sé stesso come Figlio di Dio. E così ci ha rivelato questo mistero. E quando, risorto, ha inviato i discepoli ad evangelizzare le genti, disse loro di battezzarle «nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt

28,19). Questo

comando, Cristo lo affida in ogni tempo alla Chiesa, che ha ereditato dagli Apostoli il mandato missionario. Lo rivolge anche a ciascuno di noi che, in forza del Battesimo, facciamo parte della sua Comunità.

Dunque,

la solennità liturgica di oggi, mentre ci fa contemplare il mistero stupendo da cui proveniamo e verso il quale andiamo, ci rinnova la missione di vivere la comunione con Dio e vivere la comunione tra noi sul modello della comunione divina. Siamo chiamati a vivere non gli uni senza gli altri, sopra o contro gli altri, ma gli uni con

gli altri, per

gli altri, e negli

altri. Questo significa accogliere e testimoniare concordi la bellezza del Vangelo; vivere l'amore reciproco e verso tutti, condividendo gioie e sofferenze, imparando a chiedere e concedere perdono, valorizzando i diversi carismi sotto la guida dei Pastori.

In una parola, ci è affidato il compito di edificare comunità

ecclesiali che siano sempre più famiglia,

capaci di riflettere lo splendore della Trinità e di evangelizzare

non solo con le parole, ma con la forza dell'amore di Dio che abita in noi.

La

Trinità, come accennavo, è anche il

fine ultimo verso cui è orientato il nostro pellegrinaggio terreno.

Il cammino della vita cristiana è infatti un cammino essenzialmente "trinitario": lo Spirito Santo ci guida alla piena conoscenza

degli insegnamenti di Cristo, e ci ricorda anche quello che Gesù ci

ha insegnato; e Gesù, a sua volta, è venuto nel mondo per farci

conoscere il Padre, per guidarci a Lui, per riconciliarci con Lui.

Tutto, nella vita cristiana, ruota attorno al mistero trinitario e

viene compiuto in ordine a questo infinito mistero. Cerchiamo,

pertanto, di tenere sempre alto il "tono" della nostra vita,

ricordandoci per quale

fine, per quale gloria noi esistiamo, lavoriamo, lottiamo, soffriamo; e a quale immenso premio siamo chiamati. Questo mistero abbraccia tutta la nostra vita e tutto il nostro essere cristiano. Ce lo ricordiamo, ad esempio, ogni volta che facciamo il segno della croce: nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. E adesso vi invito a fare tutti insieme, e con voce forte, questo segno della croce: "Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo!"

In questo ultimo giorno del mese di maggio, il mese mariano, ci affidiamo alla Vergine Maria. Lei, che più di ogni altra creatura ha conosciuto, adorato, amato il mistero della Santissima Trinità, ci guidi per mano; ci aiuti a cogliere negli eventi del mondo i segni della presenza di Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo; ci ottenga di amare il Signore Gesù con tutto il cuore, per camminare verso la visione della Trinità, traguardo meraviglioso a cui tende la nostra vita. Le chiediamo anche di aiutare la Chiesa ad essere mistero di comunione e comunità ospitale, dove ogni persona, specialmente povera ed emarginata, possa trovare accoglienza e sentirsi figlia da Dio, voluta e amata.

(Papa Francesco)